

ANATOCISMO NEI PIANI DI AMMORTAMENTO ALLA FRANCESE: LA GIURISPRUDENZA INIZIA A RICONOSCERE LA MATEMATICA

Breve analisi della sentenza n. 1558/2018 del 13 febbraio 2018 del Tribunale di Napoli. (Est. Alienante)

La questione relativa alla presenza di anatocismo nei comuni piani di ammortamento “a rata costante” o “alla francese”, dopo essere stata per lungo tempo liquidata come questione prima di fondamento comincia ad essere trattata finalmente secondo il suo giusto peso. Ad oggi infatti, la Giurisprudenza chiamata a pronunciarsi nel merito della questione, ha in larga parte negato la presenza di anatocismo nel piano di ammortamento alla francese.

Ultimamente tuttavia pare che questo orientamento, finora scalfito solo da alcune sentenze rimaste isolate, di cui la prima quella del Tribunale di Bari (sez. staccata di Rutigliano, 29 ottobre 2009, Giudice Mastronardi), stia cambiando.

Complici infatti delle **consulenze tecniche ben fatte e argomentate**, i Giudici di ben due Tribunali hanno riconosciuto la presenza di anatocismo nel piano di ammortamento alla francese: una è del 10 maggio 2018 (Tribunale di Lucca sent. n. 763/2018 del 10 maggio, 2018. Est. Mancini) e l'altra di qualche mese prima, del **Tribunale di Napoli (sent. n. 1558/2018 del 13 febbraio 2018, Est. Alienante)**.

Quest'ultima, merita una attenta analisi, sia per l'importanza del Foro giudicante, sia per lo spessore delle argomentazioni sostenute nelle motivazioni della sentenza, che brevemente si riportano:

“[...]Il CTU ha poi mostrato nella sua relazione che, nel piano di ammortamento del mutuo per cui è causa, ad ogni scadenza, gli interessi maturati vengono di fatto dapprima addebitati al capitale e poi pagati nella quota contenuta nella rata. In tal modo, quindi, come evidenziato nella tabella, gli stessi interessi continuano a partecipare al computo degli interessi proprio perché sono stati capitalizzati.

Tale dimostrazione è analitica ed accompagnata da specifiche tabelle che sviluppano quantitativamente la tesi del CTU, alla quale il CT di parte della Banca non ha saputo contrapporre argomentazioni altrettanto analitiche, non avendo nemmeno preso in considerazione i calcoli del CTU.

Fermo restando quindi come sia pacifico che l'anatocismo, ovvero la capitalizzazione periodica (anche con cadenza annuale) degli interessi sui rapporti di finanziamento diversi dal conto corrente sia vietato dall'ordinamento, per capire le motivazioni (e la portata) della sentenza in commento,

Dott. Antonio Aghilar – Dottore Commercialista – Revisore legale

Estratto dell'articolo “Ammortamento francese e anatocismo” pubblicato sul portale Verifichefinanziamenti.it

bisogna indagare sulla struttura matematica di un piano di ammortamento alla francese (redatto in regime di interessi composto ndr) e verificare se è vero che vi è capitalizzazione degli interessi.

In matematica, si definisce mutuo una operazione finanziaria conforme allo schema seguente:

All'epoca t_0 un soggetto (mutuante o creditore) cede ad un secondo soggetto (mutuatario o debitore) un importo S (importo del mutuo o prestito), che viene frazionato negli importi non negativi C_1, C_2, \dots, C_n (**quote capitale**), che vengono corrisposti alle scadenze

t_0, t_1, \dots, t_n , in maniera tale che si verifichi la (condizione di chiusura semplice):

$$\sum_{k=1}^n C_k = S \quad (1.0)$$

Sulla somma ottenuta in prestito il mutuatario deve corrispondere degli interessi, maturati per ogni scadenza sul debito residuo ad un determinato d'interesse i . **Se si utilizza il regime composto**, l'importo della rata (costante) risulta determinato secondo la formula seguente (per approfondimenti si rimanda alla bibliografia):

$$R = \left(1 + \frac{1}{(1+i)^n - 1} \right) \cdot i \cdot C \cdot \left(\frac{1}{1+i} \right) \quad (1.1)$$

Ciò comporta che, ad ogni scadenza, t_k , il mutuatario debba adempiere due distinte ma correlate obbligazioni, versando al mutuante:

- a. la k -esima **quota di capitale** C_k ;
- b. la k -esima **quota interessi**, I_k che riguarda gli interessi maturati sul **debito residuo** al tasso d'interesse i_k tra le due epoche t_k e t_{k-1}

Sicchè risulta che ciascuna rata è composta da una quota capitale ed una quota interessi, in maniera tale che risulti sempre verificata la seguente equazione:

$$R_k = C_k + I_k \quad (1.2)$$

BREVE VERIFICA DELL'ANATOCISMO

Con il pagamento di ogni rata di importo R_k , da corrispondere a ciascuna scadenza t_k , al debitore viene quindi chiesto il rimborso del capitale e, *contestualmente*, anche degli interessi maturati sul debito residuo per ogni scadenza t_k .

Se S è il **capitale mututato**, ed n il numero delle rate, il **debito residuo all'epoca t_0** sarà pari ad: $D_0 = S$, **all'epoca t_1** a $D_1 = D_0 - C_1$, **sicché, per ciascuna scadenza k -esima risulterà:**

$$D_k = S - \sum_{i=1}^k C_i \quad (1.3)$$

Dalla 1.3 risulta facile determinare il Debito residuo **ell'epoca** t_k , **dopo il pagamento della rata k-esima come risultante dall'equazione:**

$$D_k = D_{k-1} - C_k \quad (1.4)$$

Nell'amm.to francese (in regime di interessi composto ndr), ciascuna quota interessi, (cfr. la 1.2) risulta determinata dalla relazione:

$$I_k = i_k \cdot D_{k-1} \quad (1.5)$$

dove i_k è il tasso d'interesse periodale in vigore tra le due epoche t_{k-1} e t_k

Ora: dalla 1.2 è possibile **determinare l'importo di ciascuna quota capitale da pagare** come risultato della seguente equazione:

$$C_k = R_k - I_k \quad (1.6)$$

Sostituendo il valore della quota capitale così espressa, nella 1.4, il **Debito residuo ell'epoca** t_k , **dopo il pagamento della rata k-esima, risulterà così determinato:**

$$D_k = D_{k-1} - R_k + I_k \quad (1.7)$$

Dalla 1.7 si verifica così una circostanza matematicamente inconfutabile: **gli interessi pagati su ogni rata, vengono "capitalizzati" ovvero incorporati nel debito residuo risultante dopo il pagamento di ogni rata, sicché** la generazione di "interessi sugli interessi" è facilmente verificabile. A tal fine, dalla 1.7, sappiamo che:

$$D_{k-1} = D_{k-2} - R_{k-1} + I_{k-1} \quad (1.8)$$

A questo punto, non ci resta che sostituire nella 1.5 il **valore del debito residuo utilizzato come base di calcolo degli interessi da corrispondere su ciascuna rata per andare a verificare che:**

$$I_k = (D_{k-2} - R_{k-1} + I_{k-1}) \cdot i(t_{k-1}, t_k) \quad (1.9)$$

Dalla 1.9 è possibile verificare quindi come, **nella base di calcolo degli interessi da corrispondere su ciascuna delle rate** R_k , **sono sommati gli interessi** I_{k-1} **già pagati sulla rata precedente,** R_{k-1} **e questo realizza proprio l'anatocismo.**

OSSERVAZIONI. Si noti che è possibile costruire piani di ammortamento in cui l'importo della rata sia determinato nel regime dell'interesse semplice anziché composto (cfr. la 1.1) in tal modo depurando gli interessi da corrispondere su ciascuna rata da quelli derivanti dall'anatocismo. Per una disamina di tali aspetti, si veda la bibliografia di riferimento.

Bibliografia di riferimento

1. *Anatocismo e ammortamento di mutui alla francese in capitalizzazione semplice (Antonio Annibali – Carla Barracchini – Alessandro Annibali)*
2. *Sull'anatocismo nell'ammortamento francese (Paola Fersini, Gennario Olivieri -pubblicato sulla Rivista della Associazione Nazionale Banche Private 2/2015)*